Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 27

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 2 Luglio 1905.

Continuando le elezioni

Le elezioni — cominciate domenica — continueranno anche nella prima metà di luglio. Parliamo quindi ancora ai nostri lettori di elezioni.

—

Tutti a votare!

Primo dovere dell'elettore cattolico è di andare a votare. Quanti o per poltroneria o per non voler dare importanza alle elezioni o per impegni che potrebbero rimandare o per altre ragioni inconcludenti, non vanno a votare! E non pensano che non andando a votare, tolgono ai candidati cattolici il loro voto e fanno in modo che riescano eletti i candidati avversari!

Supponiamo. Gli elettori inscritti sono duecento: di questi, cento sono cattolici e cento liberali. Vengono le elezioni: i liberali vanno tutti a votare; dei cattolici invece vanno solo novantacinque. I liberali così hanno cinque voti di più e vincono. Di chi la colpa se i cattolici hanno perduto? La colpa è DI QUEI CINQUE che non sono stati a votare.

Di qui vedete la importanza di andare TUTTI a votare, facendo magari dei sacrifici. Nessuno quindi degli elettori cattolici manchi di votare, per non far perdere con questa sua mancanza una vittoria che sarebbe certa.

—

Non lasciatevi ingannare!

Il secondo dovere dell'elettore cattolico è di non lasciarsi ingannare. Purtroppo certi socialisti hanno questa idea dei contadini in tempo di elezioni; di far di loro ciò che vogliono! Essi si presentano il giorno delle elezioni, fermano l'elettore, gli domandano la scheda, gliela cambiano,.. e poi gli ridono dietro le spalle. Oppure gli domandano la scheda per vederla, fanno alla scheda un segno qualunque, quindi la restituiscono. E poi ridono dietro le spalle perchè quella scheda NON VALE PIÙ anche se messa nell'urna.

Necessità quindi di non lasciarsi ingannare per non essere derisi. E come fare per non lasciarsi ingannare? Tenere la scheda in tasca e non mostrarla a nessuno, per qualunque pretesto. — E se vogliono dare a tre schede? Prenderle e metterle nella sacchetta delle braghe, per ridere poi su chi le ha date. — Attenti dunque a non lasciarvi ingannare!

—

Non vendetevi!

Il terzo dovere dell'elettore cattolico è di non lasciarsi comperare. Sicuro; i socialisti in tempo di elezioni dicono: Prendiamo i contadini, paghiamo loro un bicchiere di vino e li facciamo votare come vogliamo! — Vedete che stima hanno di voi? Credono di comperarvi con un bicchiere di vino! Ma voi dovete buttare in faccia a chi ve lo propone quel bicchiere di vino e andare a denunziare la cosa al Pretore. Voi dovete mostrare in modo energico che non vendete la vostra coscienza e il vostro partito... Sarebbe una vergogna per voi!

Ma se qualche amico insistesse per darvi da bere? Allora bevete e.,. votate il VOSTRO candidato. Così avrete due vantaggi: quello di aver bevuto e quello di aver votato secondo coscienza.

Dovete sempre mostrarvi più furbi degli altri!

—

Non abbiate paura!

Il quarto dovere dell'elettore cattolico è di non aver paura. Magari così non fosse, ma i nostri contadini sono pieni di paura. Se si presenta loro un avvocato, un signore, uno che grida, che cerca imporsi... si lasciano subito mettere nel sacco. Abbiamo avuto molti esempi in proposito anche nelle passate elezioni. — Ma via; non dovete aver paura: avvocati, ingegneri, periti, medici, signori, prepotenti, sono tutti compagni di voi nelle elezioni. Voi dovete rispettar loro e loro devono rispettar voi: la legge protegge tutti gli elettori egualmente: tutti hanno uguali diritti. Quindi non dovete aver paura di nessuno; ogni piccola sopraffazione che qualcuno vi facesse, non avete che a denunziarla al Pretore.

—

Non sacrificate la vostra coscienza!

Il quinto dovere dell'elettore cattolico è di non sacrificare la propria coscienza all'amicizia e alla gratitudine. Ci spieghiamo. Un cattolico è amico di uno che è radicale o socialista o altro. Questi domanda al cattolico il voto e dice: Senti; per amicizia ti domando di votare questi nomi!... E il cattolico cede. Oh, invece di cedere il cattolico dovrebbe rispondere: Senti; per amicizia vota tu i nostri nomi! — Sicuro; perchè PER AMICIZIA deve cedere il cattolico e non piuttosto l'altro? Questo è che non arriviamo a comprendere.

Quanto poi alla gratitudine verso una persona che ci ha fatti dei piaceri e che non è dei nostri principi — possiamo dimostrarla in cento modi senza compromettere la nostra coscienza. Il votare implica questione di principii; e i principii non si possono rinnegare per gratitudine verso chi si sia. Vorreste forse per gratitudine farvi protestante, ebreo, ateo, anarchico? Mai no. Ebbene, neanche votare per gratitudine.

E poi UN GALANTUOMO per gratitudine o per amicizia non domanda mai il vostro voto, perchè sa di non poterlo domandare. Guardate; noi siamo amici di molti socialisti e di molti radicali: pure nè noi domandiamo i loro voti nè essi domandano i nostri. E ciascuno vota secondo i suoi principii; anzi molte volte andiamo insieme a votare e votiamo ciascuno la nostra scheda e poi andiamo a fare assieme una partita. E questo perchè si può essere amici quanto si vuole; ma i principii stanno sopra le amicizie e ogni persona educata rispetta i principii.

—

Dunque elettori cattolici, come domenica, anche oggi fate il vostro dovere.

Andate tutti a votare.
Non vi lasciate ingannare.
Non vi lasciate comperare.
Non vi lasciate far paura.
Non sacrificate la vostra coscienza alle amicizie e alla gratitudine.

Rispettate la vostra bandiera e fatela rispettare dai vostri avversari!

La legge punisce chiunque con denaro, con promesse, con minacce o con inganni cerca di carpire il voto dell'elettore. Quindi raccomandiamo ai nostri amici di stare in guardia, di raccogliere le prove e di denunziare presso la redazione del giornale la truffa tentata. E il giornale — a sue spese — s'impegna di fare il processo contro il truffatore e di mandarlo in prigione.

Attenti dunque!

SEPOLTI DA UNA FRANA.

Si ha Trento che giorni sono a Dosdeiservi presso Comano ove si costruisce una strada, cadde una frana, lunga 600 metri. Degli undici operai che lavoravano sulla strada, tre furono sepolti, uno fu estratto cadavere e gli altri due gravemente feriti.

Rispetto alla religione!

I socialisti dicono che rispettano la religione. Sì, eh?!

Bene eccovi un documento fresco fresco.

Il foglio dei socialisti di Udine, parlando della processione del Corpus Domini, che è la più solenne delle nostre processioni, scrive:

« **La mascherata del** *Corpus Domini*.

Le note strazianti di una musica che non ha altro titolo di compatimento che l'età dei suonatori, fanno balzare nelle stanze i pacifici cittadini che accorrono alle finestre.

Che cosa è? Forse qualche compagnia equestre che annuncia la rappresentazione in giardino? Niente affatto. E' la banda del ricreatorio di San Giorgio Maggiore che fa da battistrada alla processione ovverossia mascherata del Corpus Domini ».

E lasciamo il resto, che fa schifo. — Questo il rispetto dei socialisti alla nostra religione! E poi votate per loro.

FRATI ED EBREI.

Secondo i calcoli fatti da Chambou, direttore della ***Bourgogne*****, i 500 milioni posseduti dalle Congregazioni fra i 160 mila religiosi, equivalerebbero a 9125 lire di capitale e a 94 lire di reddito per ciascuno. E invece sei famiglie di ebrei in Francia posseggono da sè sole nove miliardi, ossia un miliardo e mezzo di capitale con un reddito annuo di 45 milioni per ciascuna famiglia.**

Ma i socialisti e i massoni non perdono i sonni per questa vera ed enorme manomorta — per essi le sanguisughe della nazione sono i preti e i frati.

La voce di un contadino

Cari amici,

I scritto i del *Piccolo Crociato* sanno scrivere meglio di me, e non è meraviglia, perchè quello di scrivere è il loro mestiere. Nel penultimo numero con l'articolo il *Comune* e con quello *Alla vigilia delle elezioni*, pubblicato nell'ultimo numero, hanno messo bene in chiaro la posizione ed il dovere di noi elettori, amanti il progresso secondo i nostri buoni principi; e sul *Piccolo Crociato* che porterà questo mio scritto si leggeranno certamente altre belle ed utili cose intorno alle elezioni. Quindi potrebbe essere un di più quello che scrivo io; ma giacchè mi accettano voglio istessamente dire le mie opinioni, tanto più che ho promesso.

La mia prima opinione.

Tutti i lettori del *Piccolo Crociato*, in occasione delle elezioni specialmente, dovrebbero leggere ad altri il giornaletto e passarlo a quelli che non lo hanno, in maniera che tutti gli elettori conoscano come stanno le cose. E' vero che parlando a voce agli elettori nostri compagni si ottien più facilmente di farli andare a votare e di votare il nome o i nomi nostri; ma colla lettura del giornaletto si facilita il compito che noi abbiamo e che è quello di riuscire vincitori. Questa propaganda, a voce e col giornaletto, bisogna farla oltrechè agli elettori anche a quei padroni e a quelle padrone di casa e a tutte quelle persone che anche se non sono elettori possono e dovrebbero influire perchè vadano a votare. Il giorno delle elezioni poi bisogna vedere se vanno o se sono stati a votare; e quelli che avessero poca voglia persuaderli ad andare facendo loro capire che per un voto soltanto si può perdere. Meglio ancora è, che quelli che stanno in un paese che non ha sede la sezione elettorale, si portino tutti in compagnia a votare.

Bisogna occuparci di questo affare delle elezioni come ci accupiamo di cose di nostra famiglia, benchè sebbene a prima vista nol sembri, la vittoria o la sconfitta, portando vantaggio o discapito morale ed economico al nostro paese, lo porta a noi medesimi.

La seconda mia opinione.

Io non mi meraviglio quando sento dire che in una o nell'altra città i nostri hanno perso nelle elezioni; mentre mi meraviglio moltissimo se perdono nei paesi. Nelle città si capisce che essendo più corruzione, le idee cattive hanno fatto strada; basta vedere che in chiesa vanno poco e che i disordini sono maggiori, e anzi molti nostri avversari cominciano a capirla che andando avanti di questo passo si va sempre peggio. La mia grande meraviglia è invece quando sento che hanno vinto i nostri avversari nei paesi, e non posso spiegare la cosa che col trovare la colpa nei nostri compagni che non hanno fatto il loro dovere, sia col lasciarsi voltare, sia con non andare a votare, mancando così di procurare il loro interesse e dimostrando di non capire la importanza del nostro voto. Dopo di una di queste perdite succede poi che il paese passa per un paese di socialisti, di radicali, di liberali..... di tutto fuorchè di un paese di cattolici come realmente sono tutti i nostri paesi. Poi quelli che non sono nè sale nè pepe si

buttano coi nostri avvesari vincitori; i nostri compagni più timidi piegano le orecchie, perchè comandano gli avversari e così ci mettono sotto i piedi; noi che siamo la maggioranza dobbiamo subire i danni, le beffe e lasciare che comandino i nostri avversari che non avrebbero diritto, poichè non sono la maggioranza, tutto a nostro danno rimanendo derisi, trascurati. Tutto questo dobbiamo sopportare anni intieri solo per non essere stati più attivi il giorno delle elezioni. Sì, cari miei, è ora di finirla con questi sistemi.

Altre due cosuccie.

Stiamo bene attenti alle raccomandazioni che ci fa il *Piccolo Crociato* e mettiamole in pratica *senza* guardare in viso nessuno. Pel Consiglio provinciale ci possono venire presentati candidati che noi non tutti conosciamo personalmente; questo non deve importare; quello che importa è che quei candidati sappiano tener alta la bandiera dei nostri principi: curare bene i nostri interessi, tenere a dovere i nostri avversari.

Dunque augurandoci la vittoria alla quale abbiamo diritto vi saluto caramente. *Un contadino elettore.*

Violentissimo uragano.

Ponte asportato.

Presso Chianciano l'altra notte in seguito ad un violento uragano il torrente Parce straripò nel territorio di Chiusi inondando le campagne circostanti per l'approssimativa estensione di dieci chilometri quadrati asportando circa un chilometro di binario nella strada ferrata tra Chiusi e Asciano. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone.

Ah sì?!

Ci dicono: Voi parlando di elezioni toccate sempre il lato religioso e mai l'economico!

Ah, volete dunque che tocchiamo anche il lato economico e che vi diciamo che cosa fanno i socialisti nelle amministrazioni?

Bene, eccovi accontentati.

L'Italia Centrale di Reggio Emilia scrive:

« Apprendiamo che il Consiglio di prefettura ha emesso ordinanze ai seguenti membri delle cessate amministrazioni comunali socialiste:

Ex sindaci Chierici, Borciani, Roversi. Ex assessori Gilioli, Curtini, Montanini, Bellelli, Palazzi, Ferrarini, Ferretti.

Le ordinanze ingiungono a questi amministratori socialisti di presentare giustificazioni per un complesso di circa 80 mila lire da essi spese e non giustificate ».

E sempre e dappertutto così. E questi e non altri sono i vantaggi economici portati dai socialisti nelle pubbliche amministrazioni. E poi votate per loro!

Gravissimo incendio.

80 mila lire di danni.

Un violentissimo incendio è stato scoppiato a Milano nella fabbrica di parchetti della ditta fratelli Confalonieri.

Il fuoco distrusse l'intero fabbricato lungo duecento metri. I danni ascendono alle 80 mila lire.

IL SANTO VANGELO

della III.ª domenica dopo la Pentecoste.

« In quel tempo erano dei pubblicani e dei peccatori che andavano accostandosi a Gesù per udirlo. »

I pubblicani erano cosiderati come pubblici usurai, e perciò erano comunemente risguardati come peccatori, e mal visti.

« E i Farisei e gli Scribi ne mormoravano dicendo: Costui si addomestica coi peccatori, e mangia con essi. »

E' noto che i Farisei presumevano di essere giusti e santi senza farsi coscienza dei peccati occulti; ma coi peccatori disdegnavano di mettersi a contatto. Ma chi ha vera compassione dei figli si dimostra vero padre. La risposta di Gesù benchè tanto semplice e chiara, ha tutta la sublimità del parlare di Dio, tutto buono e tutto misericordia; e merita di essere ben cosiderata.

« Ed Egli propose loro questa parabola e disse: Chi è tra voi, che avendo cento pecore, e avendone perduta una, non lasci nella solitudine le altre novantanove, e non vada a cercare di quella che si è smarrita, sino a tanto che la ritrovi? E trovatala, se la pone sulle spalle allegramente; e tornato a casa, chiama gli amici e i vicini, dicendo loro: Rallegratevi meco, perchè ho trovato la mia pecorella che si era smarrita.

« Vi dico, che nello modo si farà più festa in cielo per un peccatore che fa penitenza, che per novantanove giusti, che non hanno bisogno di penitenza.

« Ovvero, qual'è quella donna, la quale avendo dieci dramme *(dramma era moneta del valore di poco più di mezza lira)*, perdutane una, non accenda la lucerna, e non iscopi la casa, e non cerchi diligentemente, fino che l'abbia trovata? E trovatala, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi meco, perchè ho ritrovato la dramma perduta. Così vi dico, faranno festa gli angeli di Dio per un peccatore che faccia penitenza ».

Oh, si procurino di queste feste al paradiso!

DIRETTO FERMATO
PER UNA LITE FRA VIAGGIATORI.

Domenica il diretto delle 11.10 Roma-Pisa-Milano arrivato poco lungi dalla stazione di Roma fu fermato da un segnale di allarme. Un signore tale Boccaccina, ragioniere di Milano affacciato al finestrino gridava che nel suo scompartimento vi era un delinquente. Accorsi agenti ferroviari e carabinieri si stabilì che il Boccaccina era venuto a lite col prof. Provenda di Bologna per l'occupazione di un posto.

Il Boccaccina fu condotto negli uffici della stazione, il diretto subì un ritardo di mezz'ora.

Libertà socialista

Leggo nell'ultimo numero della *Patria* giornale della benemerita opera di assistenza degli emigranti italiani in Europa di mons. Bonomelli:

« A Friburgo sabato scorso, circa alle 10 di sera, l'operaio italiano Antonio Altinier di Bibano, uscito un momento per andare a prendere una bottiglia di birra, venne assalito proditoriamente da due individui, che gli tirarono una tremenda coltellata. Fortuna volle che la scatola del tabacco, che egli teneva nel taschino, deviasse il colpo, cosicchè egli si ebbe gli abiti tagliati, ma salva la vita. Il fatto non uscirebbe dalla cronaca ordinaria del disonore italiano, se non avesse una causa tutto speciale. Perchè si attentò alla vita dell'Altinier? *Unicamente* — e lo sappiamo di certa scienza — *perchè egli è il rivenditore del nostro giornale.*

Il fatto non merita certo commenti, perchè abbastanza eloquente per se stesso ».

Si sforzino pure i signori socialisti di dimostrare ai gonzi, con altisonanti paroloni e stupidi cavilli, come sarà il mondo quando essi lo governeranno. Chi ha buon senso, da certe loro manifestazioni malvagie, conosce già quale sarà il beato loro regno e si guarderà certo di farvi parte al presente e in avvenire.

Lut.

Avvelenati dalla polenta

Una grave disgrazia successe a Cormons la sera di sabato, festa di S. Giovanni Battista.

In quel paese arrivarono sabato certi Augusta, Caterina e Celso de Micheli di Verzegnis, ospiti dei loro ex padroni Pietro Cecot e suo figlio Antonio detto Feresin fabbricanti di tessuti. Fu preparata una cena di frittura con polenta; ma, appena messisi a mangiare, tutti furono colti da grave malessere con vomito, dolori intestinali fortissimi e deliquio.

Ricercate le cause, si scoperse che Antonio Cecot aveva messo tanto nella polenta che nella frittura del nitrato di soda in iscambio di sale. Fu tosto mandato per il dottore Bernardelli il quale praticò la lavatura dello stomaco ai cinque avvelenati. Ciononostante l'Augusta de Micheli, un'avvenente ragazza di 20 anni, soccombette fra atroci spasimi, cadendo nel cortile della casa Cecot. Il Cecot figlio fu per più ore in pericolo di vita, ma presentemente va migliorando al pari degli altri tre.

GUARDATEVI
DAI PADRONI.... SOCIALISTI

Riceviamo da Mundelfingen (Baden):

Io, con i miei compagni di Illegio ed altri tre di altro paese, ci siamo incappati in due imprenditori italiani socialisti, come essi stessi ci dichiararono. Con mille promesse si adescarono al lavoro, e per due quindicine pagarono la mercede pattuita. Ma in quest'ultimo sabato, insalutati, se la svignarono senza pagarci, sì che noi riportammo, un danno di marchi otto ciascuno, ed altri tre nostri compagni di 156 marchi, più un debito ove erano di pensione. Essi sono.... potrei dire nome e cognome, della provincia di Como.

Ove siano andati non lo sappiamo; forse, a sfruttare altri operai che vivono in buona fede e credono alle fanfaronate di tal genia.

Ora siamo a lavorare sotto un padrone che è vero padre, buonissimo uomo, e siamo contenti. Ho creduto bene partecipare ciò al *Piccolo Crociato* perchè è giornaletto diffuso tra li operai, perchè si guardino di inciampare nei socialisti se non vogliono trovarsi pentiti perdendo la meritata mercede frutto di tanti stenti e fatiche sofferte per la povera famiglia.

Tanti saluti da tutti noi alla patria, al nostro Pievano ed al *Crociato*.

Iob Giacomo — Diana Bonora — Giacomo Florido etc.

Sempre impostori e denigratori.

A Kaltbrunn, Prussia, un missionario italiano tenne un corso di predicazione agli operai italiani, i quali accorsero numerosi ad ascoltarlo e molti si accostarono ai SS. Sacramenti. Questo urtò maledettamente i nervi ai socialisti di quella città, i quali non potendo in altro modo vendicarsi contro il benemerito missionario, gli diedero la caccia con quelle armi, che essi adoperano sempre, cioè colle calunnie, colle denigrazioni le più maligne e sfrontate, in modo da stomacare anche i cani.

Eppure cotesti socialisti quando vogliono accalappiare, tradire i poveri operai, si presentano col solito ritornello di *fratellanza, eguaglianza, libertà;* essi dicono loro di rispettare la religione e parlano di Gesù Cristo e della sua dottrina come altrettanti Santi Padri; e vi sono tanti che bevono come acqua purissima, tutte queste solenni imposture, senza punto curarsi di vedere se le loro opere corrispondono a quello che dicono.

Da tanti e tanti fatti si dovrebbe pur una buona volta conoscere da tutti, che questi ipocriti traditori hanno per scopo non di sollevare le misere condizioni degli operai, ma di bandire dal mondo Dio, la sua santa dottrina e ridurre il mondo in un covile di animali immondi, in un covile di belve feroci, nel qual mondo essi, i caporioni socialisti, farebbero la parte del leone, della tigre, del lupo, mentre i poveri operai non farebbero che la parte dei deboli agnelli e dei capretti caduti tra i sanguinari loro denti, i quali dopo il pasto hanno più fame che pria.

Cristo disse che i falsi profeti si conoscono dalle loro opere e non dalle loro melate parole. Dunque, o miei cari operai, guardate quello che fanno e dalle loro opere giudicatele.

Lut.

Uno scontro fra dragoni francesi.

Un grave infortunio è avvenuto nel Campo di Valburne dove avevano luogo gli esercizi di tiro e dove monovravano dragoni e corazzieri alla presenza del governatore di Lione generale La Croix. Una collisione avvenne fra due squadroni; un sott'ufficiale dei dragoni fu ucciso.

Si contano una ventina di cavalli morti e venti feriti.

Scontro ferroviario.

Il treno incendiato.

Presso Cleveland (Ohio), il nuovo treno Express Chicago-New York, viaggiante alla velocità di circa settanta miglia all'ora, deviò a Mentor (Ohio).

Parte del treno si incendiò. Vi sono tredici morti e venti feriti.

Dai fatti sì, dai fatti!

Ve l'ho già detto e ve lo dirò chi sa quante volte, i socialisti bisogna giudicarli dai fatti e non dalle false loro promesse, dalle lusinghiere loro parole.

Vi dicono alle volte tante belle cose e poi, per darvi il buon esempio già s'intende, fanno tutto al contrario di quel che dicono. Ne volete un esempio? Eccovelo!

In certe città della Prussia — come si legge sui giornali — i soliti maestri socialisti tennero, così per darla ad intendere, delle conferenze antialcooliche, cioè contro l'abuso del bere.

Dette conferenze — sempre da quanto si legge — riuscirono per bene, prima perchè fatte da maestri nell'arte del bene e però profondi conoscitori per esperienza dei danni che apporta l'alcool al nostro corpo; secondariamente perchè i *socialisti dimostrarono* d'aver bene intesa la lezione.

Di fatti due o tre ore dopo le altisonanti conferenze, maestri e scolari erano in preda ad una bella sbornietta, d'*acqua fresca*, già s'intende, dice un giornale tedesco.

Non vi pare che io abbia ragione di dirvi e ridirvi che bisogna giudicare i socialisti dai fatti e non dalle parole?

Lut.

Muore entrando nel Manicomio.

Domenica otto veniva trasportato al Manicomio Provinciale, certo Zucchiatti di Maiano.

Dopo due ore l'accettazione il poveretto cessò di vivere.

Il direttore del Manicomio, dopo una accurata visita al cadavere riscontrò nella parte mediana del corpo delle forti contusioni con echimosi e probabili fratture, subito ne diede avviso all'autorità giudiziaria.

Nel pomeriggio di ieri si recò sul luogo il giudice istruttore il cancelliere e un medico per l'esame necroscopico e per le opportune indagini. Il risultato dell'istruttoria è tenuto secreto.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

Elezioni.

Oggi nel nostro Mandamento si faranno le elezioni per un consigliere provinciale. I cattolici quest'anno hanno deciso di fare il loro dovere e di votare compatti pel loro candidato. Sarà una rivincita sulle elezioni dell'anno passato.

Quest'anno i cattolici non si lascieranno nè ingannare nè intimorire dai soliti galoppini; conoscono il loro diritto e lo vogliono esercitare. Essi non permetteranno che al Consiglio Provinciale vada un radicale o un socialista, il quale combatta poi contro i loro principii.

Devono però stare in guardia. Si dice infatti che saranno messe in giro delle schede coi nomi dell'avvocato Giovanni Battista Jogna e dell'avvocato Gino di Caporiacco. Bene, sono autorizzato a dichiarare che queste due egregie persone non intendono di essere portate come consiglieri provinciali. Quindi attenti al giuoco che ci vorrebbero fare con questi nomi gli avversari per disperdere i nostri voti.

Tutti compatti, votiamo pel nostro candidato e riporteremo vittoria.

TOLMEZZO.

Serata di beneficenza pro inondati.

Domenica 18 u. s., s'aprì nel teatro De Marchi alle ore 21 circa una serata di beneficenza Pro Inondati. Di essa fu iniziatore il Circolo ricreativo Cattolico, cittadino, coadiuvato però da molti volenterosi. Si cominciò dal rappresentare *Piero De' Medici*, dramma in 5 atti, di Emilio Rudi. Seguì nel primo intermezzo una cantata d'occasione per voci di ragazzi con solo contralto, signorina Maria Bodini della vostra città. Musica del m.° Cossetti, parole di un bravo chierico teologo del Seminario di Udine. Il punto culminante bissato con frenesia fu la preghiera, parole e musica veramente magistrali, eseguita dalla suddetta signorina e dal coro di circa una decina di ragazzi. Nel 2° intermezzo la Bodini cantò applauditissima tre romanze, delle quali una francese intitolata *Passiflore*, il fiore della passione. Il teatro rigurgitava di popolo, di ogni condizione, una piena tale, quale di rado si vede a Tolmezzo. Sedeva al piano il nostro caro maestro G. B. Cossetti, Mecenate intelligente e disinteressato del nostro Circolo, simpatico genio musicale, che ha la bella dote di accoppiare l'arte al sentimento, sicchè si fa tosto comprendere da chiunque oda le sue composizioni sacre o profane, e mai non stanca.

L'incasso fu di lire 275 circa lorde: le spese però son pressochè nulle, quindi quasi l'intero incasso sarà passato alla beneficenza. Anche gli attori rappresenterono benino la parte loro; benchè si capisca che anche il popolo di Tolmezzo vuol ridere in teatro, e non assistere a cose serie.

Il Circolo, riconoscente a tutti quanti favorirono la sua iniziativa, specialmente al cav. Lino De Marchi, che concesse gentilmente il suo teatro, all'egregio m.° Cossetti, ai socii della Società Operaia ed all'estimia signorina Maria Bodini, che tanto cooperò al buon esito dello spettacolo, porge dalle colonne di questo giornale i più sinceri ringraziamenti.

S. GIORGIO DI NOGARO.

La festa del «Corpus Domini» — Dispersione d'grazia o delitto?

Anche quest'anno la festa del *Corpus Domini* è riuscita splendida.

Era veramente commovente vedere un intero paese adunarsi per ascoltare le solenni funzioni e per muoversi poi in processione; processione che divenne addirittura imponente.

Viva s. Giorgio di Nogaro che sa ancora mantenere alto il sentimento religioso, e che sa ancora conservare le sacre tradizioni dei suoi antenati; l'amore e la fedeltà a Dio ed alla sua Chiesa.

— Domenica sull'imbrunire, il guardiano del zuccherificio, Chiabà Giuseppe, trovandosi in riva al fiume Corno scorse in esso due giacche una lacera e l'altra in buono stato con un fiorellino ancor fresco ad un occhiello.

Avvertita una guardia di finanza della locale brigata che si trovava di servizio in quei pressi, presa una barca, le due giacche furono subito ricuperate e consegnate al sottufficiale comandante la detta brigata.

Esaminati quegli indumenti nulla fu possibile riscontrare per appurare a chi essi potessero appartenere ed avere così un lume per stabilire se trattasi di dispersione, di disgrazia o di delitto.

Credo che di ciò verrà informata anche l'autorità giudiziaria.

Ad ogni modo se novità ve ne saranno al riguardo ve le segnalerò.

CIVIDALE.

Furto sacrilego.

Dalle 9 alle 15 del 21 u. s. nella chiesa di S. Lorenzo in Prestento è stato consumato un furto di L. 30, con scasso di due cassette da elemosina. I furfanti, sulle cui tracce stanno mettendosi i nostri carabinieri, hanno lasciato sul luogo uno scalpello.

PALMANOVA.

Grandinata.

Alle 2 della notte di domenica si scatenò su questa città uno spaventoso temporale accompagnato da un vento impetuosissimo e da molteplici scariche elettriche, senza però arrecare danni di sorta.

Nel vicino Sacilotto invece cadde una fitta gragnuola che devastò buona parte di quelle ubertose campagne.

FORNI DI SOPRA.

Precipita da una scala. - Colto da malore.

L'altro giorno durante la sagra di San Vito, nella frazione di Andreuzza, successe una disgrazia.

Carlo De Santa G. B., d'anni 84, nello scendere le scale dell'osteria *Sacquidit* sdrucciolò e cadde ferendosi in varie parti del corpo.

Venne prontamente soccorso dal medico dott. Zattero. Il povero vecchio se la caverà con un paio di settimane di letto.

— Il procaccia postale Zatti Vittorio che fa il servizio Ampezzo-Forni di Sopra, appena giunto in paese venne colto da improvviso malore.

Il medico comunale dott. Zattiero gli riscontrò una fortissima febbre accompagnata da delirio.

CHIUSAFORTE.

Una birra che fa male.

Il guardiafreno Spangaro mentre viaggiava, fra le stazioni di Pontebba e Chiusaforte, trovata una bottiglia e credendola piena di birra, ne bevette avidamente il contenuto.

Colto però, quasi subito, da atroci dolori di ventre, appena giunto alla nostra stazione si fece visitare dal medico del Comune che gli praticò la lavatura dello stomaco.

Lo Spangaro aveva bevuto dell'acido solforico.

Mezz'ora dopo il guardiafreno si trovava fuori pericolo e potè col treno susseguente ripartire per Udine.

ARTA.

Ladri sacrileghi.

A S. Martino il giorno 20 u. s., ignoti, abbattuta col piccone la porta principale della Chiesa penetrarono nell'interno, e scassinate le cassette delle elemosine si asportarono tutto il contenuto.

Dei ladri sacrileghi nessuna traccia.

AMPEZZO.

Orario ferroviario.

Il nuovo orario postale andrà in vigore il 1 luglio. Partenza da Tolmezzo alle 11 ed alle 20, arrivo in Ampezzo alle 14 ed alle 23. Era ora!

CIMPELLO.

Fulminati.

Venerdì 23 u. s. alle ore 5, dopo una abbondante grandinata, scoppiava un fulmine sopra la casa Costalunga, colpendo e atterrando quattro persone, tre delle quali si riebbero subito con grande spavento, ma il capo di casa Ferdinando fu trovato quasi morto. Assistito prontamente dal dott. Cossetti, grazie alle sue intelligenti ed energiche cure, si destò come da mortale letargo, ma per la tremenda commozione e le ustionature riportate dovrà guardare il letto per parecchi giorni.

La famiglia esprime la sua gratitudine al bravo dottore che col suo coraggio e premura riuscì a scongiurare una gravissima disgrazia.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CANDIDATI

al Consiglio Provinciale

Pel II.° Mandamento di Udine:

co. Nicolò Agricola

—

Pel Mandamento di S. Daniele:

don Edoardo Marcuzzi

—

Pel Mandamento di Tarcento:

Vincenzo Armellini

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

LIGOSULLO.

Cose da Zulù.

Pare impossibile che in aspettativa della pagnotta militare si debbano commettere così spesso dei disordini. Ed anche nel nostro, di consueto, sì pacifico paesello, gli e...greggi coscritti, preparandosi a partire per la visita medica, hanno voluto fare le loro bravacciate, e, cosa solita, si sono distinti nella loro rude violenza i giovanotti di Tausia; e dopo aver provocato in lungo e in largo a parole, verso sera in preda ai fumi di bacco, hanno terminato col passare a vie di fatto, e senza provocazioni si sono spinti «come belve aspre e selvagge» sui pacifici passanti, gettando a terra e malmenandoli: si deplora inoltre un ferito, per fortuna, non molto gravemente. Com'era ben naturale, venne chiamata d'urgenza la «benemerita» e ci sarà, a quanto pare, qualche arresto, che faccia comprendere ai coscritti non esser permesso pigliar di assalto un paese, senza una legale dichiarazione di guerra. E si imparasse, da tutti, a non abusare di bevande alcooliche: dai Tausiani, a lavare i cenci in casa propria.

CAMINO DI CODROIPO.

Messa novella

Giovedì 22 corr. nella romita chiesa della Madonna di Pieve di Rosa, concorrendovi gli abitanti tutti della parrocchia giulivi e bene auguranti, disse la sua prima Messa il sac. D. Giovanni Maria Menini. Lo presentò ai fedeli un giovane sac. il prof. Martina di Portogruaro che felicemente, con vigoria irruente di loquela e con nutrito concetto parlò della missione del sacerdote... Inutile vi ripeta quanto fu appreso di bello dall'orazione.

Dopo la Messa vi fu il pranzo in canonica del buon e pio parroco, nonchè inestimabile benefattore dei giovani animosi del bene, al quale parteciparono le autorità comunali, una bella schiera di sacerdoti e d'amici.

Don Giovanni fu festeggiatissimo e venne regalato dai sacerdoti della Pieve d'un magnifico Crocefisso e d'una epigrafe affettuosa; dai condiscepoli d'una stola violacea e da altri nuove e varie manifestazioni di amore sentito e tutte compenetrate di fede di carità e di speranze.

Dopo il pranzo, allietato da conversari briosi vi fu il vespero; dopo il quale al festeggiato dagli amici e convenuti partenti fu ripetuto il saluto augurale: Dio vi guidi e protegga!

MONTENARS.

Furto.

I politi messeri durante la notte del 26 penetrati nel pollaio della signora Maria Isola rubarono 10 bellissimi polli.

Dei ladri nessuna traccia.

S. MARIA LA LONGA.

Un caso orribile.

Erano le 23 circa del 22 u. s. quando Giuseppe Zorzenon si preparava inconsciamente a recidere d'un colpo la orditura della sua vita laboriosa, onesta, tranquilla.

È desso, presso la casa del sig. Ottone Carrara della vostra città, alla coltura dei bozzoli, alcuni giorni vi lavorava assiduo indefessamente. Era questa la sua stagione, ed egli ne approfittava per migliorare un po' le sue condizioni economiche.

Ma un'ala sorvolò presso la sua esistenza; al tono fatale doveva soccombere. Infelice.

Nel cuor di quella notte chi fosse stato nei pressi della nostra fermata ferrov. avrebbe sentito improvvisamente fremer per l'aria grida spaventose strazianti; che se si fosse innalzato nelle stanze superiori dei vicini coloni del conte Colloredo rispondenti sulla strada avrebbe potuto, seguendo le traccie di quella voce, vedere un globo di fuoco rotolar convulsivamente, inegualmente pel giardino del signor Carrara. Che era? Orribile a dirsi! Quel globo incandescente che mandava alte fiamme era il corpo di Zorzenon.

Stava egli colla moglie riempiendo di petrolio il vaso delle lampade, che dovea illuminare la stanza nel lungo e faticoso suo lavoro della notte, quando improvvisamente quella scoppia riversandone il liquido sulla sua persona. La fiammicella del lume cadendo a terra forse gli toccava un lembo del vestito ormai intriso di petrolio, difatti tosto fiamme voraci circondano la sua persona. Fa per spogliarsi delle vesti ma le mani a quel contatto si contraggono subito restando quasi carbonizzate. La moglie s'avventa per lo stesso fine su lui, ma neppur essa ci riesce; ne riporta invece ustioni gravi nelle braccia e nelle gambe. Intanto le fiamme ascendono, ed in brevi istanti dal petto al capo Giuseppe è tutto attorniato dal fuoco. A lenire in qualche modo i suoi dolori corre attraverso il giardino per tuffarsi nell'attiguo ruscello; ma le forze gli mancano e precipita boccone a terra.

Alle sue grida disperate accorre la signora Carrara, che lo ricopre di coperte accorrono le numerose operaie, ma per fuggirne tosto spaventate. Il medico dott. Leonardo Zozzoli chiamato d'urgenza alle 2, ed il dott. Bortolotti alle 6 ant. prestarono con amore le prime e più necessarie cure.

Trasportato nell'ospedale di Palmanova nello stesso mattino, appena vi giunse gli si manifestò il tetano, il terribile morbo che nella tarda notte dovea togliergli la vita.

Previa autorizzazione prefettizia la salma deposta in una cassa di zinco, portata sopra una carrozza funeraria di primo ordine, fu inumata nel cimitero di S. Maria la sera del 25 u. s.

Il rimpianto universale, la costernazione della famiglia del suo padrone sig.

Carrara che volle assoggettarsi a tutte le spese seguite all'inaudito caso, furono un sincero spontaneo attestato della stima ed affetto di cui era circondato l'infelice Giuseppe.

Voglia Iddio coronare questo martire del lavoro di quell'aureola di gloria e di pace che è premio di fede profonda, di sacrifici penosi subiti nell'intimo del cuore, con tutta la fortezza del cristiano di operosità oscura forse ma alta e gloriosa nelle sue finalità.

TARPEZZO.

Messa nuova.

Domenica otto la Slavia parve sorridere d'un riso più puro: la sua vita parve concentrarsi tutta, come il sangue attorno il cuore, lassù nel gaio paesetto di Tarpezzo.

Il popolo malgrado il cattivo tempo, accorso numerosissimo anche dalle più lontane borgate, prorompeva in un *Zivio* continuo, soffocato a mala pena dall'incessante rombo dei mortaletti e dall'allegro suono delle campane.

Gli Sloveni sempre fedeli alle loro tradizioni patriarcali, sono assai degni eredi dei loro padri, i quali hanno festeggiato sempre con grande solennità la messa nuova.

E questa volta il festeggiato era il neo sacerdote Don Giuseppe Domenis. La festa riuscì solennissima, e trattandosi di Slavi il superlativo ha molto significato. I convitati passarono il centinaio, i regali e le offerte furono splendide e generose, a tavola regnò la più schietta allegria, tenuta viva dal buon umore dei convitati e da una pioggia di indirizzi, versi e telegrammi, fra cui si notò quello di Mons. Luigi Faidutti di Gorizia, il quale impedito all'ultima ora non potè intervenire alla festa, come avrebbe desiderato.

Una lode speciale merita il signor Giuseppe Siik, zio del neo-sacerdote, il quale s'era impegnato davvero perchè la festa riuscisse veramente splendida.

Don Bepi con gentile pensiero volle compartecipi alla sua gioia 100 poveri, che seduti contemporaneamente a fraterno banchetto brindarono pure alla sua salute.

Ed insieme ai ringraziamenti dei poveri vadano a Don Bepi i voti e gli auguri più sinceri anche da parte dei numerosi amici che non hanno potuto intervenire alla sua festa.

Na mnogo let!

MANZANO.

Orribile fatto di sangue.

Questo paese fu il 21 u. s. funestato da un fatto atroce.

Un vecchio vizioso, certo Anselmo Magrini, d'anni 62, ha ferito ripetutamente con ronca o scure la nuora Maria Costantini.

E' questa una famiglia di fittavoli del co. Trento, la quale abita sulle colline di Manzano. Il Magrini era tornato il 2 corr. dal Brasile dove in tre mesi avea sciupato parecchie migliaia di lire: in quella sera minacciò il figlio Giuseppe e la nuora con la rivoltella; il giorno dopo fu arrestato e il 7 corr. rimesso in libertà provvisoria.

Pare che il ferimento sia avvenuto perchè la Maria non avea voluto secondare le voglie oscene del Magrini. La poveretta è moribonda; ha cinque figlioletti; durante il fatto, il marito si trovava al lavoro nei campi.

Ecco i particolari raccolti dalla moglie dell'Anselmo Magrini. La povera vecchia tutta lacrimante, così rispose alle mie domande.

Ci eravamo alzati tutti verso le ore 4. Mio figlio, il marito della vittima erasi recato in campagna per attendere ad alcuni lavori urgenti. La mia povera nuora un angelo di donna, buona, affezionata, servizievole, era intenta a rimestare la polenta per la colazione di suo marito.

Io e l'Anselmo ci trovavamo pure in cucina. Mio marito erasi alzato con un umore strano, passeggiava su è giù per la cucina concitato, borbottando fra i denti.

D'un tratto sentii un colpo seguito da un grido di donna. Mi volsi e vidi la povera nuora stramazzare a terra in un lago di sangue, e l'Anselmo armato d'un *massang*, che aveva affilato pochi giorni prima, continuava a colpirla.

Alle grida delle misere accorse gente e l'assassino si rifugiò nelle sue stanze. Accorsero anche il medico dott. Guiotti, che prestò le prime cure, ed i RR. carabinieri.

Mentre si cercava il modo di impadronirsi del vecchio assassino che come dicemmo s'era ritirato nella sua stanza armato del *massang*, qualcuno dei presenti alzando gli occhi verso il soffitto vide dalle fessure di questo colare del sangue.

Saliti rapidamente nella stanza e sfondata la porta, ai loro occhi si parò un orrendo spettacolo.

Il vecchio Anselmo giaceva supino sul letto in mezzo ad una larga pozza di sangue. L'infelice con un rasoio si era tagliata la gola.

Il dott. Guiotti le riscontrò un ferita d'arma da taglio in corrispondenza della bozza parietale destra, lunga circa 7 centimetri, in direzione longitudinale, interessante a tutto spessore i tessuti molli e l'osso sottostante.

Una ferita d'arma da taglio con gli stessi caratteri della prima in corrispondenza all'angolo occipito — parietale destro in direzione traversale, lunga circa 8 centimetri; pezzi dell'osso sono staccati; il più voluminoso misura circa 8 centimetri di lunghezza per uno di larghezza, con bordi tagliati a sghembo.

Un altra ferita cogli stessi caratteri dell'altra in corrispondenza dell'angolo postero inferiore del parietale destro, lunga 3 centimetri.

Altra ferita sulla regionale occipitale destra, che va dalla protuberanza occipitale esterna per 10 centimetri circa allo esterno in direzione un po' obliqua dall'alto in basso e dall'esterno all'interno, interessante tutto spessore i tessuti molli e penetrante in parte nell'osso.

Alcune ferite al palmo della mano sinistra, due: una all'eminenza tenare e l'altra a quella ipotenare paralelle: la prima con bordi frastagliati e penetrante profondamente nei tessuti molli e ledenti l'anteria radiale, lunga circa 6 centimetri e prolungantesi molto superficialmente, in alto e allo interno, fino alla base della prima falange del mignolo, l'altra interessante i comuni tegumenti fino al tessuto connettivo sottocutaneo lunga come le altre e colla stessa direzione.

Nel pomeriggio giunsero da Cividale il pretore dott. Montulli col vicecancelliere Cabrini, per gli opportuni rilievi di legge.

Il dott. Rieppi, primario chirurgo del vostro ospitale, che trovavasi in villa a Manzano visitò l'infelice Maria consigliò il suo trasporto all'ospitale.

LE ELEZIONI DI DOMENICA.

L'operazione di scrutinio nelle singole sezioni si compì in breve tempo.

Nella Sala Aiace verso le ore otto, presenti numerosi elettori si fece lo spoglio finale.

Terminato questo il presidente cav. avv. Florasi proclamò eletti i signori: Manzini prof. Vincenzo (*d*) Spezzotti Luigi (*l*) Murero dott. Giuseppe (*d.*)

Diamo qui lo specchietto delle elezioni.

SEZIONI	Elettori		CANDIDATI						
	Inscritti	Votanti	Morelli Rossi	Renier	Spezzotti	Cudugnello	Manzini	Murero	Perissini
1. Municipio	576	258	145	159	162	77	90	90	35
2. Ospital Vecchio	442	203	138	147	148	49	54	45	17
3. Bartolini	475	217	82	101	89	110	112	124	19
4. Ospital Vecchio	553	227	79	81	87	133	143	133	20
5. Istituto Tecnico	510	275	108	109	108	154	162	257	12
6 Scuole S. Domenico	512	263	108	114	131	114	128	118	42
7. Scuole alle G azie	518	258	77	80	87	162	175	169	17
8. Scuole alle Grazie	549	234	113	121	130	93	106	97	25
9. Cussignacco	147	41	24	25	35	7	14	4	12
10. Paderno	422	211	89	84	110	98	118	97	27
11. Rizzi	122	54	5	9	12	39	43	39	11
12. Scuole F. Cavallotti	455	174	96	102	111	52	70	55	26
13. Scuole S. Domenico	389	186	60	70	67	100	104	111	28
Totale N.	5679	2601	1125	1202	1277	1188	1319	1239	291

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire		16 50 a 16 90
Riso di I.ª qualità	da	»	36 — a 42.—
» di II.ª »	da	»	29.— a 36.—
			al quintale
Frumento	da	»	25 50 a 26.25
Avena	da	»	16 75 a 17 75
Segala	da	»	19 75 a 20 50
Fagiuoli	da	»	30.— a 38 —

Martedì mercato scarso, causa l'allevamento dei bachi ed altri pressanti lavori della campagna. Giovedì e sabato giorni festivi.

Foraggi.

Fieno dell'alta 1.ª qualità da L. 5.20 a 5 50, 2.ª qualità da 5.— a 5 20.

Fieno della bassa 1.ª qualità a 3.90.

Medica da 4 40. a 5 —

Paglia da lettiera a 5.—.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.25.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 1.80 al quintale.

Carbone forte da 6.— a 7.—.

Erbaggi.

	al chilogr.
Tegoline	da L. 0 20 a 0 23
Piselli	da » 0.13 a 0.14
Patate	da » 0 2) a 0.—

Frutta.

	al chilogr.
Fragole	da L. 0 85 a 1 10
Uva crispina	da » 0 30 a 0 35
» ribis	da » 0 30 a 0 —
Ciliege	da » 0 10 a 0 28

Generi vari.

Formaggio di vacca duro da L. 1.75 a L. 2.25.

Formaggio molle da 1 50 a 2 —.

Formaggio di pecora duro a 3

Formaggio molle a 2.—.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 50.

Burro da 2.17 a 2 67. senza dazio.

Lardo fresco senza sale da 1 35 a 1.85 senza dazio.

Lardo salato da 1.55 a 1.65. senza dazio.

Uova alla dozzina da 0 73 a 0.75.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 160 al quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 140 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 115 il quintale.

Pollame.

Oche a peso morto a	L. 0 80
Galline a » » a	» 1.35

Mercato dei bozzoli.

Udine, — Giallo incrociato a lire 3.10, 3.20, 3.25; doppi 1.30 a 1.32; scarti 1.30, 1.35, 1.40, 1.65, 1.70.

Portogruaro. — Il mercato dei bozzoli si può considerare terminato. In questa piazza sono stati conseguati agli ammazzatori 75 mila chili di poligiallo al prezzo medio di L. 3 36,8 e kg. 105 mila d'incrocio al prezzo di L. 3.29.

Spilimbergo, 26. — Il mercato dei bozzoli oggi fu più animato del solito. I prezzi però hanno pure variato cioè da L. 3 10 a 3 50 — Doppi a L. 1.30 — Scarti a L. 1 50.

Vicenza. — Gialli puri: Massimo lire 3.40; minimo 3.15 — Gialli incrociati comuni: Massimo lire 3.15; minimo 2,85 — Gialli incrocio sferico cinese: Massimo lire 3.50; minimo 3 25.

Cologna Veneta. — Giallo puro: quantità venduta kg. 6950; massimo L. 3.60, minimo 3 30 — Incrocio bianco giallo di razze europee: quantità venduta kg. 8220; massimo L. 3 50, minino 3.20 — Incrocio chinese: quantità venduta kg. 4780; massimo L. 3.75, minimo 3 50.

Treviso. — Gialli da L. 3 28 a 3 50 — Incrociati da 3.18 a 3.38.

Vittorio. — Gialli da 3 30 a 3 50 — Incrociati da 3.25 a 3 50.

Castelfranco Veneto. — Gialli indigeni puri da 3 20 a 3 60 — Incrociati comuni da 3 a 3 35 — Incrociati sferico-cinesi da 3 30 a 3 60.

Badia Polesine, 25. — Gialli puri da 3 a 3 45 — Incrociati bianchi e gialli da 3 20 a 3.70 — Scarti da 1 a 1 06 — Venduti nella giornata quintali 152 — Dall'apertura del mercato 1034.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.